



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventu' Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

PER MARIAM AD COR CHRISTI

Il mese di giugno apre alle anime i tesori del Cuore di Gesù Cristo. E' certo motivo di gran conforto per le anime pie onorare durante il mese di maggio la Vergine Santa, perchè la Madonna si manifesta a noi come Madre in cui possiamo pienamente confidare, e come Madre di Dio, che gode di una potenza unica di intercessione presso il Cuore del suo Divin Figliuolo. Ma andremmo molto lontani dal vero, se nell'ambito della pietà cattolica noi considerassimo la devozione alla Madonna come una pratica a sè stante, indipendente da tutto il resto. Non dobbiamo mai dimenticare che la più grande gloria di Maria, il titolo più glorioso che Ella possiede per la nostra venerazione, è questo: da Maria è venuto a noi Gesù: *de qua natus est Jesus*. D'altra parte, tutta la sollecitudine materna di Lei nei nostri riguardi si esplica nel condurre noi a Gesù: *per Mariam ad Jesum*: cosicchè noi troviamo veramente in Lei la scala misteriosa di Giacobbe, per cui si sale al Paradiso; la porta del cielo, che ci immette nel possesso di Gesù; la casa d'oro, nella quale abita il Re eterno; l'arca dell'alleanza, nella quale si contiene la manna celeste che è Cristo.

Se ogni cristiano deve poter dire con S. Paolo: *vivo io, ma non son più io: chi vive in me è Cristo*; che cosa mai crediamo che possa dire di sè la Madonna, che si distacca da tutti e su tutti si eleva per quegli intimi rapporti avuti col suo Figlio,

da cui è stata scelta sua Madre e inserita nell'ambito stesso della eterna fecondità divina del Padre Celeste nel darlo al mondo nella sua natura umana, frutto dell'azione mirabile dello Spirito Santo su di Lei?



La Madonna può dire di sè di essere l'immagine più perfetta del Cuore di Cristo. E come Cristo è tutto per il Padre e per noi, così Maria è tutta per il suo Figlio e per noi, che vuol vedere incorporati a Lui, e viventi di quella vita di grazia che ci rende veramente felici anche in mezzo alle tribolazioni della vita presente.

Cristo amò il Padre e per amor suo sacrificò la vita per la sua gloria. Cristo amò noi, e per amor nostro si spogliò della sua gloria e si rese crocifisso per attirare noi tutti a sè e portarci al Padre celeste. Maria, per amor del Padre, sacrificò il suo Figlio alla morte, e per amor nostro patì un martirio di amore e di dolore ai piedi della croce, e null'altro vuole che vedere esteso il regno del suo Figlio nei nostri cuori.

Ecco come la Madonna opera sempre per la gloria del Figlio, e come la devozione alla Madonna deve essere per

i cristiani uno dei mezzi più facili, più soavi e più potenti per arrivare a Cristo, per penetrare nel suo Cuore Santissimo e attingere fiamme di amore, e forza costante nell'eguire la santa volontà del Padre celeste.

* * *

Alla Festa del S. Cuore degnamente ci prepara

la solennità e l'ottava del Corpus Domini. L'Eucarestia è infatti il segno sempre tangibile dell'infinito amore di Cristo, che *si sacrifica* sulla croce e lascia sè stesso sotto i veli eucaristici come *vittima* del sacrificio perenne della Chiesa e come *cibo* per fondere in una misteriosa unità il Suo con i nostri cuori.

Nel giorno del Sacro Cuore, nel rimirare l'abisso di amore del Figlio di Dio incarnato e morto per noi, rinnoviamo la nostra piena e totale consacrazione a Lui, per le mani immacolate di Maria.

Sia la nostra consacrazione: adorazione profonda e riconoscenza vivissima per i doni divini che abbiamo ricevuto dal Cuore di Cristo; riparazione doverosa per le nostre infedeltà; impetrazione di perdono per tante anime che cercano la felicità lontano dalla fonte unica che è il Cuore di Gesù; rinnovazione generosa dei nostri propositi di voler seguire Gesù, vivere di Lui, sacrificarci per Lui, pur di condurre qualche anima al Suo Cuore e affrettare l'ora delle misericordie divine per la Chiesa e per il mondo.

Sia, quest'anno, la nostra consacrazione un atto di riconoscenza più profonda al S. Cuore per le innumerevoli grazie concesse, alla G. F., che ha organizzato la Crociata della Purezza, e alle numerose schiere di giovani, che hanno potuto gustare quanto è soave lo Spirito del Signore!

E ricordando che questo bene è stato compiuto all'ombra di Maria, per la festa dell'Immacolata e durante il Mese di Maggio, la nostra consacrazione sia anche un inno di riconoscenza alla Vergine Santa: per i suoi meriti e per la sua intercessione il Signore accolga la nostra offerta e riversi su di noi e su tutte le giovani d'Italia una pioggia di grazie che facciano fruttificare per la vita eterna i preziosi semi che nel cuore di ciascuna ha depresso amorevolmente lo Spirito Santo.

Quello che si deve fare

TIRAR L'ACQUA AL PROPRIO MULINO?

Sembrirebbe, a prima vista, proprio così... ma è tanto logico!

Di che si tratta?

Ecco: voi sapete che, purtroppo, il nostro caro giornalino nazionale « Squilli di Resurrezione » risente gravemente l'attuale crisi cartacea. E giunge una sola volta al mese a tutte le socie. Le altre settimane alle sole Presidenti.

Ed allora?

Allora: 1° leggerlo bene quando arriva. 2° Star bene attente ad ascoltare, durante l'adunanza, la Presidente che lo legge ad alta voce. 3° *ed importantissimo punto*: legger bene anche il giornalino diocesano « Gigli e Spighe » il quale, per la sua innata modestia, soffre meno le raffiche di queste tempeste.

« Gigli e Spighe » sa di essere piccolo e semplice: non vuole assumere quindi pose inopportune. Neanche quella, per esempio, di... surrogato. Ce ne sono già tanti in giro!

Sa, però, di essere la cronaca viva delle attività varie della G. F. romana e di portare una parola Sacerdotale a tutte le socie. Può bastare per fargli ritenere di avere qualche diritto.

Uno, almeno: quello di non essere condannato senza essere conosciuto.

ANTICIPIAMO QUALCHE CONCLUSIONE.

Non voglio dare qui, non sarebbe neanche la rubrica adatta, una relazione sullo svolgimento della nostra « Crociata ». Dico una relazione a base di fatti e di cifre. La daremo, però, in seguito.

Posso dire che il Signore si è certamente servito della « Crociata » per fare del gran bene alle anime.

A quali anime?

Forse vi attendete che io dica con enfasi più o meno retorica: « A quelle delle nostre Sorelle che abbiamo cercate, attese, desiderate!... ».

Invece no!

Io dico invece: « Alle nostre anime! ».

Vedete; l'aspetto apostolico è certamente quello prevalente in questa iniziativa; ma il risultato pratico resta, in buona parte, il segreto di Dio che solo sa e vede.

Sarebbe strano però, che una simile annata restasse senza traccia nella *nostra* vita.

Preghiere, sacrifici, attività moltiplicate, parole buone dette ed ascoltate debbono scavare un solco indelebile nella nostra anima.

L'esperienza nostra ed altrui deve mostrarci ben chiaro che il problema della purezza cristiana è il problema centrale della nostra vita giovanile. (Lasciamo star lì quel *nostra* che, a rigor di termini, avrebbe dovuto esser *vostra*).

Se non è a posto quello, in tutti i suoi aspetti contemplati nell'anno, divertimenti, moda, letture, amore cristiano, come ci azzarderemo a parlare di apostolato?

La soluzione cristiana di questi scottanti problemi, dal punto di vista dottrinale, spero che sia ormai acquisita da tutte le socie. Lo spero, ma non lo credo, ad essere sincera. Perchè alcuni episodi piuttosto recenti mi hanno lasciata perplessa.

In ogni modo, si può correre facilmente ai ripari. Si prenda l'opuscolo « Vita esemplare », norme di vita morale per le socie della G. F. di A. C., si legga, si mediti, si mandi a memoria, magari. C'è tutto quanto occorre.

Per la soluzione pratica la faccenda è, forse, un pochino più difficile. Che volete? Tra il dire e il fare, ecc.... Ci sono però in moto due grandi forze.

Prima: la grazia di Dio.

Seconda: la grazia di Dio e la nostra buona volontà. (Non mi sbaglio, no, a ripetere « la grazia di Dio ». Lo ha insegnato, proprio pochi giorni fa alle Socie interne, il Rev.mo Assistente ecclesiastico diocesano).

Forze irresistibili, se non trovano ostacoli.

Sarebbe assai deplorabile se, dopo averlo insegnato alle altre, dovessimo, proprio noi, trovare che siamo ancora fuori strada.

La Presidente diocesana

30 Maggio - S. Giovanna d'Arco

In difesa della Chiesa e della Patria, prodigiosamente ti suscitò il Signore.

Anche per noi è suonata l'ora del combattimento, l'ora della rinuncia, l'ora dell'eroismo.

Protettrice nostra, tanto pura e tanto forte, rendici degne del nostro bianco vessillo, rendici degne della bianca « Crociata » guidaci alla vittoria.

RASSEGNA

* Dicono spesso, giù al Centro, che la Sezione Studenti finirà per sbancare la cassa diocesana. Quasi tutti i mesi la Rappresentante presenta dei conti impressionanti (non vi descrivo la faccia della cassiera!). Ora sono le immagini di S. Tommaso, ora sono libri per premiazioni; in questo mese ecco gli inviti per il Maggio Studentesco e fatti senza economia (li avete visti? non faccio per dire, ma sono degni delle... studenti, che sono la gente più simpatica e carina che esista, modestia a parte!).

Ah, mia cara cassiera, questa volta non li rimpiangerai davvero quei soldi!

Sai che il Maggio Studentesco ha assunto, in tante località, le proporzioni di un trionfo?

Molte chiese e cappelle d'Istituti vedono raccolte le studenti, dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni: una brevissima meditazione, un canto, la benedizione e via! più pronte e più serene per la quotidiana battaglia, tra gli assalti della matematica e le imboscate del latino!

La cripta della chiesa della Natività si riempie tutte le mattine, così pure la bellissima cappella

Via Giusti. Si fa il « Maggio » nella chiesina del S. Cuore in Via Sicilia, alle Parrocchie di S. Lucia, di Cristo Re, dalle Maestre Pie in Via G. Belli; ma dove lo spettacolo diviene imponente è nella Parrocchia di Ognissanti: 500 tra studenti e studentesse. Tutto il Liceo « Augusto ». Più di duecento Comunioni tutte le mattine.

Una meraviglia, vi assicuro!

Le brave persone, frequentatrici della Parrocchia, in sulle prime rimasero sgomento... non sapevano più dove rifugiarsi, vedevano troppo minacciato il loro raccoglimento!

Adesso confessano di non aver mai passato un mese di Maggio così bello, così vivo, così fragrante di giovinezza! Sono tutte commosse quelle brave persone...

Conquiste della Sezione Studenti e degli impareggiabili insegnanti di religione dell'« Augusto » e scuole vicine...

E poi dite se non val la pena di spendere anche un milione al mese!

* Il 17 maggio, davanti alla bella statua di Nostra Signora del S. Rosario di Fatima nella Cappella dei Rev. Padri Portoghesi, venivano consegnati, dopo la celebrazione della S. Messa, le pagelle d'iscrizione alle dirigenti socie e aspiranti della nuova Associazione Interna presso le Reverende Suore d'Ivrea, che prende il nome della Vergine della quale si festeggia quest'anno il Giubileo della Apparizione.

Cerimonia raccolta perchè preparata spiritualmente con molta sentita pietà. Le nuove iscritte per il lavoro già svolto danno motivo a sperare con certezza cose sempre maggiori. N. S. del S. Rosario di Fatima chiese preghiere in un modo particolare per i peccatori ostinati nelle loro colpe; le nuove iscritte, che del nome della loro Associazione desiderano fare un programma di vita, eleveranno una continua preghiera con la loro fervente azione per il vero unico bene di tutte le anime.

* Non poteva mancare la G. F. di Roma al Pellegrinaggio Nazionale al Santuario della Madonna di Pompei. E un gruppetto di una quarantina di

socie, con una sorella malata, sacrificando volentieri un po' di sonno e un po' di riposo si trovarono il 10 maggio, insieme alle Sorelle di diverse parti d'Italia, ai piedi di Maria per implorare da lei, Madre di Grazia, la vittoria per la cara Patria, la pace per il mondo.

Come furono belle tutte le cerimonie della giornata! La S. Messa all'Altare della Madonna, il discorso di Mons. Beretta, l'adunanza con la Sorella Maggiore, la solenne Processione Eucaristica!

Avrebbero voluto con loro tutte le Sorelle di Roma, ma una per una vennero ricordate alla Celeste Presidente e la Crociata della Purezza fu l'oggetto delle loro particolari preghiere.

CROCIATA ROMANA

A PROPOSITO DI ELEGANZA

Sono stata in una Parrocchia per la « Settimana ». Le socie si erano fatte in quattro per prepararla; il territorio parrocchiale era stato battuto metro per metro, la propaganda orale e scritta non aveva conosciuto soste.

Poi c'erano state preghiere, fioretti, a cominciare dagli angioletti fino... agli Uomini Cattolici! Insomma vi dico, una mobilitazione generale!

Arrivo puntualmente nel luogo delle riunioni: sono le 18.30. Fuori splende il più bel sole di questa precoce estate romana, dentro... oh, poveri noi, che mortorio!

Locale infelicissimo, sa di muffa... scorgo sui vivetti vivaci delle intervenute (tutte giovanissime e abbastanza numerose) un leggero senso di fastidio. Ho la certezza matematica che molte dentro di loro pensano: « Ci vuole un bel coraggio a invitare delle signorine in questa specie di rifugio antiaereo! Mette proprio addosso la malinconia delle... si-rene! ».

« Ma se la Parrocchia non possiede niente di meglio?... ».

Non si può fabbricare su due piedi un salone marmoreo, siamo d'accordo, però... si può sforzarsi di rendere meno respingente il... rifugio!

Bando alla parsimonia in queste occasioni.

Piante verdi, fiori nei vasi con una certa profusione: ogni socia ne porta uno, è una gran spesa? Siamo di maggio, infine, e ogni giardino è in festa.

E poi sul tavolo un tappeto che non mostri le corde... e se occorre qualche lampada un po' più forte che fughi le tenebre! Per una settimana non pagate la multa di certo.

Pensate che sono queste le Settimane della giovinezza, dell'amore, dell'eleganza... preparate quindi un ambiente giovanile, accogliente, elegante.

TOLLE LEGE

In un'altra Parrocchia.

Siamo al terzo giorno della Settimana; le intervenute trovano una novità in sala: una ricca esposizione di libri, disposti in due ampi scaffali, sopra ai quali, a caratteri cubitali, è scritto: « tolle... lege... ». Ad un tavolo vicino è seduta la cassiera, pronta a riscuotere e a prenotare altri libri.

Vicino agli scaffali stanno le socie più colte che con perizia consumata lanciano la merce!

La mostra è quanto mai invitante e varia: dal libro di meditazione al romanzo, dall'opuscolo propagandistico al volume rilegato « adatto per regalo di nozze », raccomandano le venditrici. Ogni

giorno poi presentano qualche novità. Gli affari andarono a gonfie vele.

Mi direte: « Ma non è una novità; in quasi tutte le Settimane si son venduti i libri ».

« Sì, però... li ho visti tutti ammucchiati su un tavolino zoppo — li ho visti, per tutte le sere; sempre gli stessi... alla fine non li guardava più nessuno! — li ho visti, poveri libri, rimanersene muti vicino ad una venditrice più muta di loro, preoccupata solo di non sbagliarsi nei conti! »

Bisogna imparare a vendere, bisogna diventare brave arredatrici, bisogna metter da parte la timidezza, bisogna spender dei soldi... perchè la Crociata deve rimanere in tutte, in tutte, come uno dei più bei ricordi della giovinezza.

ASCENSIONE 1942

Chi ha conservato « Gigli e Spighe » dell'anno scorso?

C'è un articolo, nel numero di maggio, che porta questo stesso titolo, salvo il cambiamento di data, s'intende.

Gioventù romana, son già due anni che il Signore ti fa trascorrere questa dolcissima e luminosa sua festa ai piedi del Suo Vicario.

Semplici coincidenze? Forse... ma non, prive di significato.

Il Papa, tutto bianco, il Papa, Pastor Angelicus, non ti rappresenta al vivo quei « personaggi in bianche vesti » che si accostarono agli Apostoli sul Monte degli Ulivi, comunicando loro il messaggio della divina speranza?

A noi, a noi sole parlò il Papa l'anno scorso... indimenticabile mattinata del 22 maggio, vera ascensione di menti e di cuori!

Ed anche quest'anno ci siamo strette intorno al Papa, in un'ora di gaudio. Siamo andate festanti, nella chiara mattina di maggio, a cantare *Alleluja!* al nostro Vescovo che celebrava il suo Giubileo Episcopale, circondato dall'appassionata, commossa devozione di una moltitudine di figli.

La Messa piana del S. Padre in S. Pietro ha la bellezza e il fascino delle cose più alte e più rare.

Dal posto di privilegio che ci avevano assegnato (proprio di fianco alla Confessione) abbiamo potuto seguire parola per parola, gesto per gesto, la sacra Celebrazione. E durante il meraviglioso discorso chi ha saputo staccare un momento gli occhi dalla ispirata figura del Pontefice, che era tutta un palpito? Chi ha perduto una sola delle parole, che cadevano nell'anima come pietre preziose?

Gioventù romana, hai cantato bene quella mattina; e come poteva essere differentemente?...

Bisognava pur farglielo sentire al Papa che eravamo felici di essere lì, vicine a Lui, in un giorno così solenne! Con i bianchi veli fluttuanti e con *evviva* entusiastici abbiamo lanciato in alto, in accordo perfetto, i bellissimi canti pasquali.

Gioventù romana, la tua voce era particolarmente squillante mentre rinnovavi davanti al Papa e col Papa le promesse del Battesimo... e come poteva essere differentemente?

La bellissima « Crociata » nostra, fervida di opere e di propositi, ti ha degnamente preparata a compiere quest'atto di fede e di coraggio cristiano.

Più tardi, nella piazza stupenda, mentre la marcia di popolo attendeva trepidante la benedizione,

hai cantato ancora, bianca Gioventù romana, interprete fedele del salmo gioioso, intonato quella mattina dal Papa e da tutti i sacerdoti del mondo: Genti tutte battete le mani: tripudiate a Dio con voci di giubilo.

Tora noi

CHI SI VEDE!

Sì, mi rivedo anch'io... Non temete mai di me, vi prego. Lo sapete che « erba cattiva non muore mai »?

Siate certe, in ogni caso, che, se prendo in mano la penna, ci sono gran bei fatti da dire e che occorre presentarli, beh! devo proprio dirlo io? con quel tono...

Ecco, la mia ben nota modestia si rifiuta di rivelare in quale tono sono scritti i miei pezzi... da concerto. Autentici o plagali?

CANTO GREGORIANO

Perchè, già ve ne sarete accorte ormai, dopo quelle tali prove di canto gregoriano io non mi tengo più. Mi ha presa la mania canora.

Terribile, sapete?

Fate conto che metto a posto la mia stanza al mattino e intanto intono: « Alleluja! Alleluja! Alleluja! ». Al che i famigliari sono lì per allungarmi un ceffone.

Vado in filobus e, nel colmo del dolore per un callo (scusate!) violentemente pestato, esclamo in ispirito di riparazione: « Pax in coeello, paaaaa in terra! ». Al che i vicini mi allungano uno sguardo inquisitore. Mi accorgo che mettono in dubbio lo stato delle mie facoltà mentali e mi mordo le labbra per star zitta.

Proprio terribile!

Però, eh!! come cantammo bene il giorno dell'Ascensione a S. Pietro! Prova che ti riprova, lì avevamo in testa, no? quei canti.

Di sala in sala, di chiesa in chiesa, sempre più numerose, sempre più brave!

Evviva la G. F. romana!

L'AMICA IOLANDA

Le persone che mi vogliono bene ed usano darmi saggi consigli mi rimprovereranno perchè non si scrivono mai, su di un pubblico giornale, i nomi di persona. Bisogna essere prudenti, vero?

Io però ce lo scrivo, perchè mi piace e tanto quando le persone sagge mi rimprovereranno, non ci sarà più niente da fare.

L'amica Iolanda è dunque, per chi non lo sapesse, l'amica di tutti gli amici e di tutte le amiche. Non avete capito? Che ci vuole? Quelli dell'Università Cattolica, si intende.

Quello che lei è capace di fare lo sa solo Dio. Fatto sì è che ad ogni iniziativa che prepara, dimagra qualche chilo.

Io la vidi al Cinema pro Università Cattolica: « I Promessi Sposi ». Basta, le ci vorrà una buona cura ricostituente.

« Però, mi sussurra con un birbo sorriso, quanti soldi, quanti soldi! ».

So tutto

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524